

L'attacco dei socialisti

Natalini rincara la dose:
«I democristiani mandano
allo sfascio la giunta»

La Dc minaccia gli alleati

«Non vi fate illusioni
dopo questa maggioranza
ci sono solo le elezioni»

Consiglio comunale sospeso

Il sindaco ha 48 ore
per una verifica politica
Il Pri: «Bernardo si dimetta»

Nuova bufera in Campidoglio

Nicola Signorello ha 48 ore di tempo per capire se c'è ancora una maggioranza che sostiene la sua giunta. Dopo le bordate contro la Dc del capogruppo socialista sono state annullate le sedute del consiglio comunale e il sindaco ha aperto una verifica. Intanto il Pri chiede le dimissioni dell'assessore Bernardo e la Dc minaccia: «Dopo questa giunta ci sono solo le elezioni anticipate».

LUCIANO FONTANA

Niente consiglio comunale. Il gruppo democristiano chiuso in una stanza a preparare la difesa, il sindaco che si affaccia un attimo nell'aula «Giulio Cesare» per annunciare che le sedute sul bilancio sono sospese fino a lunedì sera. E poi via di corsa nel suo studio. Ha 48 ore di tempo per sentire i partiti della sua «frangente» maggioranza e capire se c'è ancora qualche possibilità di andare avanti insieme. Il giorno dopo le bordate del capogruppo socialista Bruno Marino contro la Dc e la giunta in Campidoglio c'è l'agitazione da vigilia della crisi. Una mattinata di incontri, scontri, proteste e accuse di tutti contro tutti.

partiti di maggioranza condotti dal sindaco: «Se c'è il consenso da lunedì faremo le nomine e il bilancio». Ma il capogruppo Dc lancia anche un pesante avvertimento agli alleati: «Non ci si illuda, se questa giunta cade non ce ne sarà un'altra ma solo lo scioglimento del consiglio e le elezioni anticipate».

Una stanza più in là Sandro Natalini, segretario della federazione socialista, risponde senza mezzi termini: «Quella di Corrazzi mi sembra una posizione disperata. Sciogliere il consiglio sarebbe una sciagura. Noi terremo fino all'ultimo di trovare governi stabili pensando seriamente a un programma di fine legislatura». Allora è crisi sicura? «Certo che così andiamo allo sfascio - dice Natalini - la Dc sta facendo scontare alla giunta i suoi problemi interni. Mantener questa situazione sfiancata, con le promesse da marinaio del sindaco, rende problematica la vita di questa amministrazione».

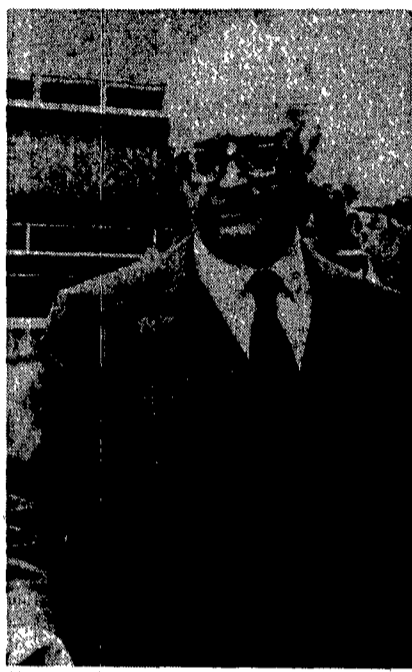
no vogliono anche capire meglio le intenzioni dei repubblicani che finora hanno sempre detto no all'addio a Signorello. Savio Collura, segretario del Pri, ha chiesto di mettere in riga, togliendogli l'incarico, gli assessori che non si comportano bene. «A partire da Corrado Bernardo», precisa (ma subito Corrazzi gli ha fatto sapere che se va via Bernardo debbono lasciare il posto anche gli altri assessori litigiosi).

Il Pri non vuole però assumersi il peso di aprire la crisi: «I margini per realizzare il programma si vanno assottigliando - aggiunge Collura - ma crediamo che ancora ci siano. Se si aprirà la crisi vedremo cosa fare, non abbiamo pregiudiziali. Ora però chiediamo chiarezza: ogni gruppo deve venire in aula a dire se vuole stare in maggioranza o no».

Verdi e demoproletari si preparano invece al dopo Signorello. «I giudici di Bruno Marino rappresentano il deep end del pentapartito - dice Giuliano Ventura di Dp - la crisi va aperta subito. Dp è disposta a verificare possibili alternative al pentapartito ma la prima condizione è la questione morale e la trasparenza degli atti». Anche per Paolo Guerra e Caterina Nenni, del gruppo verde, la crisi è ormai «aperta nei fatti. Siamo pronti a fare la nostra parte per giungere a un nuovo modo di governare la città».

Continua la polemica sui carri gru

Botta e risposta tra l'assessore socialista alla polizia urbana Luigi Angrisani e il suo predecessore dc Carlo Ciocci. Al centro della polemica, ancora una volta, la controversa proposta di affidare al consorzio «Cast» la gestione delle auto in sosta vietata: una megalopoli decennale che vale 131 miliardi. «È tutta una polemica interna alla Dc - ha detto Angrisani - ad attaccarmi è stato Corrado Bernardo perché il progetto era stato predisposto a suo tempo da Ciocci. Io ho passato all'esame della giunta la delibera come l'avevo ereditata da Ciocci. Quest'ultimo non è d'accordo: «Io avevo predisposto una convenzione con l'AcI - ha dichiarato - Angrisani ha introdotto degli elementi perturbatori: l'obbligo di rinnovare tutto il parco dei carri gru (ognuno costa decine di milioni) e la durata decennale della convenzione, mentre io ipotizzavo un rinnovo ogni anno».



Nicola Signorello

Tutte le date delle crisi e delle verifiche dei cinque

Sei blocchi in poco meno di tre anni: il Campidoglio ha avuto via difficile fin dal primo momento in cui il pentapartito vi ha messo piede. Rievichiamo le date più significative.

1° agosto 1985. L'esordio della giunta è tutto un programma: le immediate dimissioni, poi subito rientrate, degli assessori dc Antonozzi e Palombi.

6 agosto 1986. Sul nodo dell'approvazione del bilancio (che non avverrà prima del 15 ottobre) su infiniti altri problemi (appalti fermi, affaristocrazia nel centro storico, il poco che resta dell'Estere romana, ecc.) primo minirimpasto in giunta l'assessore socialista democristiano Costi ritorna in giunta ma il suo partito esce dalla maggioranza, mentre il liberale Alciani vota per la maggioranza ma non per la giunta, non riconoscendo la sua collega di partito Paola Pampana assessore all'Am-

biente.

8 aprile 1987. Si dimette la giunta, è la prima «vera» crisi. I socialisti accumulati in quasi due anni esplodono tutti insieme: nomine nelle municipalizzate, inchieste della magistratura, attacchi a ripetizione dei socialisti contro la Dc e dei repubblicani contro l'intera coalizione. La trattativa per ricostituire un altro pentapartito dura quasi sei mesi, tra polemiche feroci e dure rivendicazioni di poltrone.

29 settembre 1987. Signorello è eletto sindaco per la seconda volta, a capo di una giunta che è la fotocopia della precedente (solo il Psdi è passato da uno a due assessori, a spese della Dc). Tutti i problemi rimangono sul campo.

21 febbraio 1988. L'assessore repubblicano Ludovico Gatto rimette la delega al centro storico.

13 marzo 1988. Si dimette l'altro assessore del Pri, Mario De Bartolo.

Il Pci per una giunta d'alternativa e di programma

«Il pentapartito non regge più Signorello vada via»

«Ieri è accaduto qualcosa di rilevante. L'intervento del capogruppo del Psi dice che il pentapartito non regge più. Siamo entrati in una fase nuova: diamo la nostra piena disponibilità a costruire un'alternativa in cui la discriminante è il programma da realizzare». Il ventennio della crisi soffia di nuovo in Campidoglio, i comunisti, dopo il duro attacco socialista alla Dc, rilanciano le loro proposte per il governo del dopo Signorello. Nella sala stampa del Comune ci sono il segretario Goffredo Bettini, il capogruppo Franco Prisco, Ugo Vetere e Piero Salvagni. Dieci ore prima, in consiglio, il Pci aveva chiesto ufficialmente le dimissioni del sindaco. «Le parole di Marino sono pietre - dice Bettini - per questo insistiamo: la giunta se ne deve andare».

I dirigenti comunisti ricordano «l'allarme democratico sulla paralisi del Comune lanciato dal Pci nei mesi scorsi: «Ora siamo entrati in una fase nuova - spiega Bettini - questo allarme si fa strada anche tra le forze politiche della maggioranza, che ci sembra serio, nel Psi. Ci si rende conto che il ritorno della Dc alla guida della città è stato dannoso e fallimentare». Il Pci chiede perciò ai partiti di sinistra, ai laici e agli ambientalisti di costruire una giunta d'alternativa: «Ma noi non vogliamo aspettare i giochi degli altri partiti, né imbarcarci in schieramenti di basso profilo. Diciamo no a operazioni confuse e incerte, la vera discriminante sono i programmi, le cose da fare».

Il programma di fine legislatura dei comunisti comprende tre punti considerati irrinunciabili: «Dobbiamo ridare forza e vigore al governo della città - dice Bettini - con una capacità di programmazione nell'interesse di tutti e non di ristrette forze speculative. Un esempio? No allo Sdo inteso come pura operazione immobiliare. Al secondo punto c'è la trasparenza e l'efficienza dell'amministrazione, al terzo il rilancio dei servizi nella città, dalle scuole ai centri anziani, che sono in un vero e proprio stato d'abbandono. Nei prossimi giorni incalzeremo gli altri partiti su questi punti».

Ma c'è davvero la possibilità di cambiare giunta in Campidoglio? E che spazio ha un'ipotesi di «grande coalizione» con Dc e Pci che governano insieme? «È una fase in cui c'è una possibilità seria e concreta - ha risposto Bettini -. Noi però vediamo un'alternativa senza la Dc. Con questo partito c'è comunque spazio per un confronto sui problemi delle istituzioni».

Il Pri non sembra però disposto ad abbandonare Signorello... I repubblicani so-



Goffredo Bettini

In settimana la giunta approverà i campi sosta

La prossima settimana la giunta approverà il piano per nei campi sosta per i nomadi nella capitale. L'altra sera, la conferenza dei capigruppo ha dato il suo parere favorevole. Il progetto prevede la costruzione di quattro campi definitivi (con una capienza di 50 roulotte l'uno) nelle zone di Tor Pagnotta, dell'Anagnina, di via Sperini e a Tor Bella Monaca. Due campi di transito, invece, saranno costruiti a Dragona e Castel di Guido. Intanto il capogruppo dei Verdi, Paolo Guerra, dopo le decisioni della giunta, ha deciso di sospendere lo sciopero della fame a favore del rom che portava avanti ormai da undici giorni.

Interrogati i responsabili di «Oliver» e «Spagnoli»

Prosegue l'inchiesta del giudice Giorgio Santacroce sulle licenze commerciali nel centro storico. Ieri il magistrato ha interrogato Angelo Villani, responsabile del negozio «Oliver» di via del Babuino, o Luigi Valeri, che invece si occupa di quello di «Luisa Spagnoli». Sempre ieri, sul tavolo del giudice è giunto anche il rapporto preparato dai vigili urbani sulla situazione degli esercizi commerciali nel centro storico della capitale. Nei prossimi giorni sarà esaminato da Santacroce e, se emergeranno fatti illeciti, si procederà d'ufficio.

Teppisti danneggiano due scuole

Teppisti scatenati, la notte scorsa, contro due scuole: la media «Pirandello» in via Ceneda e la scuola elementare «San Francesco» ad Acilia. Nella prima, dopo aver devastato alcune aule e danneggiato le pareti con scritte di vernice, i teppisti hanno chiuso con una catena uno dei cancelli d'accesso, mentre all'altro hanno collegato un filo di corrente. La mattina, quando è andato ad aprire, il bidello è stato investito da una leggera scarica elettrica. Ad Acilia sono state sfondate alcune finestre e danneggiate le suppellettili delle aule. Atti di teppismo la notte scorsa sono stati compiuti anche contro alcune macchine parcheggiate in via della Stazione Prenestina e in via Venezia Giulia.

A Roma nell'88 già venticinque i morti per droga

In poco più di tre mesi, sono già venticinque i morti per droga nella capitale. Ieri mattina è stato ritrovato cadavere Pasquale Giliardini (nella foto), di 34 anni, abitante a Pomezia. L'uomo era all'interno della sua macchina, una Renault 14, all'incrocio tra via Alessandro Severo e via Cristoforo Colombo. Il Giliardi aveva ancora la siringa, con la quale si era iniettato la dose mortale, infilata nel braccio sinistro.



Detenuto scappa dall'ospedale ma viene ripreso

Rocambolesca ma breve evasione per Ben Brahim Nejib, un tunisino di 29 anni in carcere per droga. L'uomo si trovava piantonato in una corsia dell'ospedale S. Giovanni, dove era stato ricoverato per motivi di salute. Dopo aver chiesto di andare il bagno, si era calato, in pigiama, da una finestra, cercando di dileguarsi. È scattato subito l'allarme, e il fuggiasco è stato riaccolto in via della Ferratella, a poche centinaia di metri dal nosocomio.

Affiorato nel Tevere il corpo di un uomo

Il corpo di un uomo, non ancora identificato, dell'apparente età di 45 anni, è affiorato ieri pomeriggio nel Tevere, all'altezza di Ponte Mattacotti. L'uomo era vestito regolarmente e non mostrava segni di violenza. Sempre ieri, è stato ritrovato il corpo di Damiano Spinosa, 40 anni, di Gaeta, scomparso il 21 marzo scorso dopo essersi allontanato da casa in stato confusionale. Il cadavere è stato rinvenuto al largo di Punta Stendaro, vicino Gaeta, da alcuni pescatori. Pare che Spinosa si sia lasciato cadere da uno strapiombo della Montagna Spaccata, poi le correnti hanno trascinato il suo corpo, ormai in avanzato stato di saponificazione, al largo.

STEFANO DI MICHELE

Preso il «moicano» rapinatore di Centocelle

Le vittime preferite del «Moicano» e del suo complice erano gli esercizi pubblici del Tuscolano e di Centocelle. Bar, tabaccherie, pasticcerie, birrerie erano la meta delle razzie dei due rapinatori, armati di una semplice «scacciaccani» e di tanta grinta. Le loro scorribande sono però finite tra le braccia degli agenti della squadra mobile. Guidati dalla dottoressa Maria Luisa Pellizzari, della V sezione, i poliziotti hanno arrestato Egidio Magnante, 19 anni, residente in via delle Paradise 3, già noto alla mobile come spacciatore e meglio conosciuto come il «Moicano» per via dei suoi capelli dritti «alla punk», ed il suo complice Fa-

bio Marcell, 22 anni, residente in via dei Gelsi 121, tutti e due di Centocelle 1, due hanno confessato 7 rapine, di cui tre compiute da Fabio Marcell «in solitaria», assistito solo dalla sua «scacciaccani». È stata proprio la «chiomada» «Moicano» a tradire Egidio Magnante. Le sue vittime infatti, nel denunciare le rapine subite, avevano detto di essere stati aggrediti da due giovani armati, di cui uno con una caratteristica capigliatura da punk e l'orecchino al lobo sinistro. Agli investigatori è bastato battere i bar della zona per risalire al «Moicano», e poi al suo complice.

I due complici piombavano insieme nei locali, e mentre



Egidio Magnante, il «moicano»

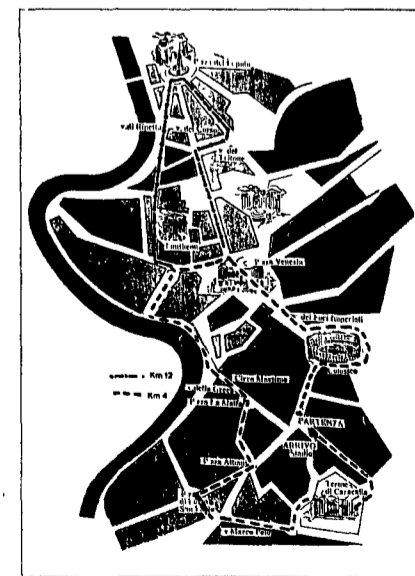
Scatta Vivicità di corsa nel centro

Pronti, via. Stamattina parte la quinta edizione di «Vivicità», corsa attraverso la Roma storica organizzata dall'Uisp. Tutti alle 10.30 in via di San Gregorio, dove è fissata la partenza. La manifestazione che contemporaneamente si svolge in altre 37 città è concepita in modo che il vincitore venga designato solo in base a complicati calcoli tramite un coefficiente di difficoltà del percorso.

Sono in tutto settantamila i concorrenti che correranno oggi in tutta Europa. A Roma quattro «amatori» correranno con sofisticate apparecchiature per il rilevamento della fatica che consentiranno all'Istituto di scienza dello sport di avere dati precisi sul consumo di energia.

Le strade interessate dal percorso saranno chiuse almeno dieci minuti prima del passaggio dei concorrenti e lo smarriranno per circa mezz'ora. Questo l'elenco completo delle strade: Partenza via di San Gregorio, Colosseo, via dei Fori Imperiali; piazza Venezia, via del Tritone, via del Babuino, piazza del Popolo, piazza della Scrofa, largo Argentina, piazza San Saba, piazza Piramide Cestia, via Marco Polo, arrivo allo stadio delle Terme. Correranno a Roma anche tre atleti in rappresentanza dei sindacati sovietici.

Fra gli italiani sono favoriti Alessio Faustini e Salvatore Nicosia. Sono previsti 3500 partecipanti per un percorso di 12 chilometri. Vinca il migliore.



ROMA

INCHIESTA

Quartieri senza diritti

Degrado, abbandono, emarginazione, solitudine, violenza: la cronaca di Roma dell'«Unità» continua l'inchiesta per capire come si vive nella periferia della capitale.

Martedì 12 aprile il terzo reportage. È la volta di Primavalle, il quartiere nato dalla esportazione del '38 e stravolto dalla droga negli anni '80.